

Gabriele Tardio



Le Fracchie:
bene immateriale dell'umanità,
capolavoro del sapere mediterraneo,
meraviglia italiana,
fulcro della cultura e della fede
sammarchese.
Ora ha il sigillo del francobollo



Testi di storia e tradizioni popolari
127

Gabriele Tardio

Le Fracchie:
bene immateriale dell'umanità,
capolavoro del sapere mediterraneo,
meraviglia italiana,
fulcro della cultura e della fede sammarchese.
Ora ha il sigillo del francobollo



Testi di storia e tradizioni popolari

127



L'importanza rivestita dalla Processione della Madonna Addolorata, rischiarata dalla luce delle stesse Fracchie, grandi torce a forma di cono che da tempo immemore illuminano il cammino della Vergine quando calano le tenebre, nonché la sua unicità tra le tradizioni della cultura popolare e capolavoro della stessa, ne hanno determinato la candidatura come bene immateriale da inserire nella lista del patrimonio UNESCO, la classificazione come Meraviglia italiana e ora anche un francobollo postale.

La ricerca serve per stimolare altre ricerche, altro sapere, altre conoscenze, per costruire ponti nel dialogo tra le genti e tra i popoli. Chi vuole “arricchirci” ci dia parte del suo sapere, addizionando reciprocamente il sapere rendendo 1+1 uguale a 11.

Il Minimuseo e il Comitato scientifico multidisciplinare sulla processione delle Fracchie non hanno mai ricevuto nessun contributo economico da enti pubblici e privati per le loro iniziative inerenti la candidatura per l'inserimento della processione delle fracchie di San Marco in Lamis nella lista dei beni immateriali tenuta dall'UNESCO e le altre iniziative collaterali, compreso lo studio e la fattibilità di una cooperazione internazionale per la salvaguardia e la valorizzazione dei vari rituali legati al fuoco nelle altre realtà del mondo, che cominciano già a dare i primi risultati.

Le foto sono tratte da alcuni concorsi fotografici e di cartoline sulla processione delle fracchie indetti dal portale <http://www.sanmarcoinlamis.eu/> e dall'archivio Tardio.

La presente pubblicazione è fatta in occasione dell'emissione del francobollo delle poste italiane sulla processione delle fracchie di San Marco in Lamis. Sia i concorsi fotografici che la presente pubblicazione non hanno ricevuto contributi pubblici e privati. Eventuali diritti d'autore saranno devoluti alla Fondazione “Michelina ed Eugenia Gravina” ONLUS di San Marco in Lamis.

Marzo, 2012.



San Marco in Lamis è un comune situato sul promontorio del Gargano di poco meno di 15.000 abitanti.

Questa zona valliva del Gargano era abitata fin dalla preistoria per la presenza di polle di acqua sorgiva. Il nome del casale di San Marco in Lamis compare per la prima volta nel 1095, in un documento del conte normanno Enrico, che ne ingloba altri di diversi *Catapani bizantini* riguardanti donazioni fatte all'abbazia nullius di San Giovanni de Lama, come allora si chiamava l'attuale convento di San Matteo. La valle dello Starale era già abitata fin dalla preistoria da agricoltori e allevatori per la presenza di polle di acqua sorgiva. La storia del paese è strettamente legata a quella dell'antica abbazia benedettina, fondata, probabilmente, tra IX e X secolo. L'abbazia nullius benedettina di San Giovanni in Lamis, che comprendeva vasti possedimenti, nel 1311 passò sotto la giurisdizione dei cistercensi per poi essere governata da abati commendatari che generalmente erano cardinali, le sole strutture murarie nel 1578 furono affidate ai frati minori, che diffusero il culto per l'apostolo ed evangelista San Matteo, mentre l'abate commendatario eleggerà la sua residenza a San Marco in Lamis, dove però risiedeva solo un suo vicario generale. L'*Universitas* di San Marco in Lamis ha sempre rivendicato una certa autonomia amministrativa con statuti del 1340 e 1490 e con vari riconoscimenti di immunità e franchigie, ha ricevuto il titolo di città nel 1782, e nel 1806 con la fine della feudalità è sorto il comune autonomo. Nel 1854 aveva 16.195 abitanti, fino ad arrivare al 1951 ad averne 21.792, ma tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 ci sono stati le prime grandi emigrazioni che sono continuate fino ad oggi con fasi alterne, ora la popolazione residente è di poco più di 14.000 abitanti. Il centro abitato sorge sulla via sacra dei Longobardi, poi chiamata via Francigena, essendo ad un giorno di cammino dal santuario angelico del Gargano. Presso il Santuario di San Matteo c'è una vasta biblioteca, un museo che dispone di una preziosa raccolta di manufatti dal paleolitico al III secolo dC., numerosi, inoltre, sono i reperti di epoca medioevale, è presente anche una ricca collezione di paramenti sacri e tavolette votive. Importante è anche il Santuario della Madonna di Stignano. Il territorio offre bellezze paesaggistiche e monumentali, è inserito nel Parco Nazionale del Gargano, ha una buona produzione di prodotti tipici caseari, enogastronomici e da forno.





Tra le varie funzioni e manifestazioni religiose della Settimana Santa a San Marco in Lamis si svolgeva il giovedì santo (dal 1954 si svolge il venerdì santo) la visita nelle varie chiese cittadine degli altari della reposizione (sepolcri) dell'arciconfraternita dei sette dolori di Maria, questa processione svolgendosi di sera si faceva con l'ausilio di fiaccole. La processione con le fracchie accese era una 'normale' processione notturna con un sistema di illuminazione che tradizionalmente si utilizzava per camminare la notte quando non c'era la pubblica illuminazione e la luna piena non rischiarava la notte buia. Solo con l'avvento della pubblica illuminazione si è avviata nella popolazione la concezione di essere una usanza antica che conservava il vecchio 'sapore' della tradizione. Questa tradizione non era considerata così particolare dai nostri antichi avi, loro usavano normalmente delle piccole fracchie-fiaccole per illuminare il cammino nei loro spostamenti notturni e questo stesso tipo di illuminazione agreste lo usavano per le processioni notturne non essendoci l'illuminazione pubblica. Diversi forestieri che descrivono la processione delle fracchie agli inizi del '900 dicono che c'erano oltre trecento fracchie che accese andavano dietro la processione del giovedì santo con la Madonna Addolorata. Le fracchie erano semplici fiaccole che servivano per illuminare era, come si usa dire, un'usanza contadina che si perde nella notte dei tempi. "Solo" nel 1925 si ebbe la prima fracchia montata su carrello, quando donna Michelina Gravina (la fondatrice della locale Opera Pia, residenza per anziani) la fece costruire dai suoi dipendenti per esprimere "maggiore devozione". Da allora si sono cominciate a fare le fracchie grandi montate su ruote, è partito il cosiddetto gigantismo comune anche ad altri paesi per altre tradizioni popolari. Prima di allora le fracchie erano di piccole dimensioni (da 10 a 30 kg.) venivano portate sulle braccia oppure aiutandosi con una pertica messa di traverso e un terzo fracchista la sorreggeva dalla "coda". Molto probabilmente questa tradizione di utilizzo di fiaccole in processioni sacre, che è presente anche in altre realtà religiose nel mondo, risente di un residuo di religiosità arcaica, come tutti i riti festivi legati al fuoco, soprattutto quelli che si svolgono all'inizio della primavera (e della Pasqua) quando il buio delle notti invernali fa spazio alla luce della nuova stagione in arrivo di una maggiore durata della luce durante le giornate: la luce della fracchia potrebbe rappresentare la rinascita della Natura e quindi dell'uomo, il sole è più presente e più caldo che in precedenza. Ma lasciamo queste ipotesi ad altri studi più approfonditi. L'utilizzo delle fracchie per illuminare l'oscurità della notte era spontaneo per le nostre genti montane del Gargano, non era un fatto inconsueto ma ordinario, ha fatto sì che sia stata continuata e conservata e con essa è stata conservata anche la tecnica costruttiva e la ritualità.



Le Fracchie di San Marco in Lamis sono una manifestazione della tradizione culturale.

Le grandi torce infuocate della Processione del Venerdì Santo sono candidate ad essere inserite nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Unesco.

Nella settimana che precede la Pasqua, la Puglia si riempie, forse più di ogni altra regione d'Italia, di riti e processioni che preludono alla resurrezione del Cristo. La terra garganica soprattutto, durante la Settimana Santa propone manifestazioni di alto interesse religioso ed etno-antropologico in diversi centri cittadini. Su tutte spicca la città di San Marco in Lamis, dove da secoli, il venerdì santo, si svolge un rito imponente "la processione della Madonna Addolorata e del Cristo morto accompagnata dalle «fracchie»".

Le fracchie sono enormi fiaccole montate su ruote di ferro, alte anche oltre cinque metri e lunghi oltre dieci, con un peso che arriva anche intorno ai cento quintali che sono trainate fino alla consumazione da numerosi fracchisti, giovani e adulti di ogni età, seguono la statua della Vergine Maria per illuminare, secondo la tradizione, il suo tragitto alla ricerca del Figlio morto. Questa funzione sacra, organizzata dall'arciconfraternita dei Sette Dolori, i cui confratelli e consorelle sono vestiti a lutto per l'occasione, si realizza nel tardo pomeriggio del Venerdì Santo e si conclude in tarda nottata. Nel 2011, dopo un lavoro scientifico di quasi un lustro svolto dal Minimuseo e da Nicola M. Spagnoli e Gabriele Tardio, finalmente ne è stata riconosciuta l'importanza dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è stata inserita tra le 10 candidature italiane aspiranti a Patrimonio Immateriale dell'Umanità dell'Unesco e presentata, nel marzo 2011, alla Commissione internazionale di Parigi che sta valutando la documentazione.

Dalla seconda metà del novecento la processione delle fracchie divenne sempre più, per i suoi protagonisti, una gara di abilità e coraggio consistente nella costruzione della fracchia più grandiosa e più bella e che brucia meglio, ma anche una sentita manifestazione di fede e di tradizione popolare. Questa magnifica processione raduna, per le emozioni che suscita e per la grandiosità dello spettacolo, ogni anno decine di migliaia di persone. Sempre a San Marco in Lamis, il sabato Santo viene allestita per le vie cittadine la Sacra rappresentazione del Calvario di Cristo con la partecipazione degli abitanti del paese in veste di attori e figuranti. Mentre infine il giorno di Pasqua vi è la festante processione della Madonna Addolorata coronata con il ricco abito della festa per la gioia della Resurrezione.



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Intangible
Cultural
Heritage





La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale

Nel 2003 l'UNESCO ha approvato la "*Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*". Nella Convenzione si specifica che "*Si intendono per "patrimonio culturale immateriale" pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e i saperi – così come gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati ad essi – che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come facenti parte del loro patrimonio culturale. Tale patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione, e costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi interessati in conformità al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana*".

Il patrimonio culturale immateriale si manifesta attraverso diversi ambiti dell'attività umana; l'Unesco ne ha individuati cinque:

- tradizioni e espressioni orali, incluso il linguaggio, intesi come veicolo del patrimonio culturale intangibile;
- arti dello spettacolo;
- pratiche sociali, riti e feste;
- conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo;
- artigianato tradizionale.

L'UNESCO propone programmi specifici per la salvaguardia, e incoraggia gli Stati ad adottare appropriate misure legali, tecniche, amministrative e finanziarie affinché si istituiscano dipartimenti per la documentazione del patrimonio culturale immateriale e incoraggia la popolazione e gli artisti tradizionali ad identificare il patrimonio immateriale, stimolando anche gli enti pubblici, le associazioni non governative e le comunità locali a identificare e a salvaguardare questo patrimonio che, essendo immateriale, va tutelato con maggiore attenzione.

La Convenzione è entrata in vigore nel 2006. L'Italia nel 2007 ne ha concluso l'iter parlamentare della legge di ratifica. Con questo atto anche il nostro Paese partecipa all'Assemblea Generale degli Stati membri ed alle elezioni del Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Due espressioni della culturale popolare di tradizione italiana, l'*Opera dei Pupi Siciliani* e il *Canto a tenores dei pastori del centro della Sardegna*, che avevano già ricevuto dall'UNESCO tra il 2001 e il 2005 il titolo di Capolavori del patrimonio immateriale dell'umanità, sono stati automaticamente incorporati nella Lista così come previsto dalla Convenzione stessa. Poi è stata inserita anche la *dieta mediterranea*, insieme ad altri stati del bacino del Mediterraneo.

L'Italia ha un vasto patrimonio immateriale da tutelare: tradizioni ed espressioni orali e linguistiche, arti legate allo spettacolo, usi sociali, rituali e situazioni festive, conoscenze e pratiche che concernono la natura e l'universo, tecniche tradizionali dell'artigianato, lavorazioni eno-gastronomiche, feste e giochi, sagre e fuochi ...

Il riconoscimento di capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità deve rispondere all'individuazione da parte della Giuria Internazionale del valore particolare del bene in quanto espressione di un valore eccezionale della creatività umana, strumento di affermazione, sostegno e riconoscimento dell'identità culturale della comunità, radicamento nella tradizione e nella storia culturale della comunità, eccellenza nell'applicazione delle abilità tecniche, valore di unico rappresentante della tradizione, importante strumento d'ispirazione di scambio e di solidarietà culturali da preservare dal rischio di sparizione dovuto all'assenza di idonee misure di salvaguardia o per la profonda e rapida trasformazione a causa di fenomeni di urbanizzazione o di acculturazione.



La richiesta di inserimento della processione delle fracchie di San Marco in Lamis nella Lista Rappresentativa degli elementi proclamati "Capolavori del patrimonio orale ed immateriale dell'Umanità" tenuta dall'UNESCO ha una grande valenza sociale e culturale

La possibilità di candidatura è stata ideata ed avanzata nel corso degli anni 2006 – 2007 in diverse assemblee pubbliche, con diverse pubblicazioni scientifiche della SMiL e manifestazioni culturali del Minimuseo e di TeleradioACLI. A questa proposta hanno risposto entusiasticamente sia le Organizzazioni religiose che pubbliche coinvolte ma principalmente i protagonisti attivi e passivi della processione della Madonna Addolorata con le fracchie accese.

Il 9 aprile 2008 l'Amministrazione comunale di San Marco in Lamis con nota registrata al prot. n. 11031/Unesco della Direzione Generale per l'organizzazione, l'innovazione e la formazione del Ministero per i Beni e le attività culturali, avanzava richiesta formale con la proposta di candidatura della manifestazione della Processione della Madonna Addolorata accompagnata dalle Fracchie accese la sera del venerdì santo a San Marco in Lamis, per farla inserire nell'elenco dei beni immateriali dell'umanità tenuto dall'UNESCO. La stessa Direzione rispondeva con nota n. 11914, il 6 maggio in cui si riportavano i criteri Unesco per le liste del Patrimonio culturale. Oltre i singoli gruppi spontanei di costruttori e trasportatori di fracchie accese hanno aderito alla proposta di candidatura l'Amministrazione Comunale di San Marco in Lamis, l'Arciconfraternita dei Sette dolori, la Parrocchia dell'Addolorata, la ProLoco, la Fondazione Soccio, la Biblioteca Franciscana San Matteo dell'omonimo convento, il Centro Documentazione su storia e letteratura dell'emigrazione della Capitanata, l'Istituto di Istruzione Superiore "Giannone", il Comitato Fracchisti, il Minimuseo, che ha proposto manifestazioni all'uopo e diverse altre associazioni culturali e di volontariato, tutte di San Marco in Lamis.

Per le Settimane della Cultura, per le Giornate Europee del Patrimonio e per la Giornata mondiale dell'Alimentazione, sia del 2008 che del 2009 del Ministero per i Beni culturali, sono stati presentati nella sede del Minimuseo di S. Marco in Lamis ed ampiamente pubblicizzati su vari siti fra cui quello del Ministero, un volumetto fotografico, un Cd in undici volumi scaricabili da internet fra cui in particolare il volume *I sammarchesi e le fracchie, indagine sociologica sui protagonisti del rituale delle fracchie* (Volume IV de *Le Fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna*) dove si evidenzia la larga e sentita partecipazione della popolazione all'evento della processione dell'Addolorata accompagnata dalle fracchie accese.

Quindi c'è stata l'individuazione, il coinvolgimento, il consenso ampio, e la partecipazione della Comunità sammarchese nel suo complesso, in convegni ed assemblee pubbliche.

Nella domanda del 2008 è stata presentata una prima documentazione fotografica e un video con una relazione. Nel 2010 è stato predisposto un dossier di candidatura con nuove foto e video, sono state preparate le schede BDI, ed è stato preparato altro materiale necessario che doveva essere allegato comprese pubblicazioni con un idoneo corredo fotografico e relazioni. Nella sessione UNESCO di novembre vennero cambiate le direttive e così si predisposero altri modelli con altro materiale allegato perché era stato modificato profondamente il modo di predisporre la documentazione. In diverse riunioni interministeriali dei primi mesi del 2010 si pensava di escludere alcune manifestazioni comprese le fracchie di San Marco in Lamis. Ma negli ultimi mesi dell'anno si è avuta la certezza che la processione delle fracchie aveva le caratteristiche specifiche per poter rappresentare degnamente l'Italia tra le manifestazioni da inserire nella lista dei beni immateriali dell'Umanità. A fine gennaio 2011 con la predisposizione completa di tutta la documentazione abbiamo avuto il placet interministeriale. Non ci sono state pressioni di politici o del mondo accademico ed economico, siamo riusciti solo a dimostrare che la nostra processione delle fracchie è un capolavoro della cultura sammarchese, garganica, mediterranea.



La Processione delle Fracchie è stata presentata alla Commissione internazionale a Parigi insieme ad altri beni immateriali italiani (la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani; La coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria; La tradizione dei liutai cremonesi; Le feste delle grandi macchine a spalla, Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo; Calendimaggio ad Assisi; Carnevale di Viareggio; La Festa dell'Abete di Alessandria del Carretto; Tradizione delle Launeddas di Sassari; Festa dei Ceri a Gubbio; le Fracchie a San Marco in Lamis). La nostra candidatura è l'unica della Puglia per cui ne va orgogliosa anche la Regione come testimoniato dalla lettera inviata dall'Assessore Godelli. Per rimarcare la necessità e l'importanza delle autorità civili e religiose si vuole precisare che tutte le iniziative prese sono sempre state fatte in una sintonia completa sia con l'Arciconfraternita, la Parrocchia e principalmente l'Amministrazione Comunale. Le richieste, documentazioni e quant'altro dovuto alla Commissione interministeriale sono sempre state inviate e firmate dal Sindaco, assumendo di fatto il ruolo di primo attore della candidatura in questione. E' vero che non ha potuto fare altro ma per il solo motivo, che vedendo il nostro impegno volontario, ci ha lasciato "carta bianca" ma anche tasca vuota. Per questo abbiamo dovuto "competere molto" con comuni che hanno investito svariate decine di migliaia di euro dati agli 'specialisti' per approdare tutta la documentazione.

Se la candidatura delle Fracchie supererà la prova internazionale e otterrà il riconoscimento della Commissione internazionale Unesco, sarà un evento epocale per il paese il cui nome sarà conosciuto, con una certamente non indifferente ricaduta, in tutto il mondo al pari di quello dell'Italia. Bisogna inviare un grazie grande grande ai devoti e alle devote della Madonna Addolorata che ne mantengono alto il culto e la tradizione connessa (compresa l'Arciconfraternita e la Parrocchia) e soprattutto a tutti coloro che, con a volte alto sacrificio personale, costruiscono e trasportano le Fracchie: sono questi i veri artefici della conservazione di questo grande capolavoro immateriale della civiltà garganica.

L'inserimento della processione delle fracchie nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità non deve essere considerato un traguardo ma una tappa di un cammino di maggiore consapevolezza. Questo inserimento servirà per garantire una migliore visibilità del nostro patrimonio culturale immateriale, in modo da acquisire la consapevolezza di ciò che esso significa e di incoraggiare un dialogo che rispetti la diversità culturale tra i popoli. Nello studio e nelle proposte operative sono stati segnalati molti aspetti positivi per salvaguardare questo patrimonio ma anche molte attenzioni per non disperderlo.

Il Ministero ci ha chiesto di presentare anche un programma con un progetto di attività locali, subregionali o regionali miranti alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale legato ai riti festivi ignei al fine della loro selezione e promozione. Nella selezione e promozione di questo progetto di attività di salvaguardia si è posta una particolare attenzione alle esigenze dei paesi in via di sviluppo rafforzando la cooperazione Nord-Sud-Sud.

Si pensa che il programma, progetto e attività presentato risponda a tutti i criteri indicati dalla Convenzione: a. il programma, il progetto o l'attività comprende attività di salvaguardia, secondo la definizione di cui all'Articolo 2.3 della Convenzione 2003; b. il programma, il progetto o l'attività promuove il coordinamento degli sforzi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale a livello regionale, subregionale e/o internazionale. c. il programma, il progetto o l'attività riflette i principi e gli obiettivi della Convenzione 2003; d. il programma, progetto e/o attività in progettazione, si può ragionevolmente ipotizzare che contribuirà in misura sostanziale alla vitalità dell'elemento del patrimonio culturale immateriale delle fracchie; e. il programma progettuale è stato ideato con la partecipazione dei gruppi interessati e sulla base del loro consenso libero ed informato; f. il progetto può fungere da modello subregionale, regionale o internazionale per le attività di salvaguardia; g. il programma comprende esperienze suscettibili di valutazione nei confronti dei risultati ottenuti.



Questo progetto in programma nel promuovere la ricerca, la documentazione, la pubblicazione e la diffusione di buone prassi e modelli che comprenderanno attività di collaborazione internazionale nella creazione di misure di salvaguardia e di condizioni favorevoli allo sviluppo di tali misure di salvaguardia con forme di assistenza internazionale.

Il modello ICH03 in base all'Articolo 18 della Convenzione Unesco propone un programma-progetto per il futuro che comprende attività di promozione per i rituali festivi del fuoco. Tale programma, progetto e attività dovrà riguardare la misura di salvaguardia per i rituali ed il sapere popolare, dovrà essere implementato a livello nazionale e internazionale e riguarderà tutti i patrimoni culturali immateriali conosciuti legati ai riti del fuoco tenendo conto che in questo momento non ce n'è nessuno incluso in alcuna delle Liste della Convenzione. Si getteranno le basi quindi, almeno sulla carta per ora, di un museo-laboratorio dei rituali del fuoco, per coinvolgere sia la comunità sammarchese, con le Fracchie, che le altre comunità interessate a rituali festivi legati al fuoco, italiani e dell'intero bacino del Mediterraneo. La progettazione è molto complessa ma può dare a San Marco in Lamis il compito di capo-fila delle città che hanno rituali legati al fuoco e potrebbe creare un polo di ricerca e studio di queste tematiche, ma si potrebbe anche ampliare con la creazione della "cittadella della scienza del fuoco" con laboratori e mezzi museali e didattici moderni per conoscere e studiare la forza del fuoco che l'uomo ha utilizzato per la sua crescita.

Questo lavoro di studio è già iniziato.

Bisogna inviare un grazie grande grande ai devoti e alle devote della Madonna Addolorata che ne mantengono alto il culto e la tradizione connessa (compresa l'Arciconfraternita e la Parrocchia) e soprattutto a tutti coloro che, con a volte alto sacrificio personale, costruiscono e trasportano le Fracchie: sono questi i veri artefici della conservazione di questo grande capolavoro immateriale della civiltà garganica.





Il Forum Nazionale dei Giovani ha attribuito il riconoscimento di "Meraviglia Italiana" ad una serie di siti paesaggistici, storici, artistici, culturali ed archeologici e manifestazioni culturali. Il focus principale del progetto è realizzare un itinerario con un alto impatto storico culturale, attraverso la selezione di 1000 tra le meraviglie italiane - individuate tra siti paesaggistici, manifestazioni di carattere culturale - a cui verrà conferito il bollino "Meraviglia Italiana".

"Meraviglia Italiana" è un progetto patrocinato dalla Camera dei Deputati, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ministro della Gioventù e Ministro del Turismo, Ministero dei Beni e Attività Culturali, e da numerose Regioni italiane e da altre importanti istituzioni, implementato dal Forum Nazionale dei Giovani (unica rete nazionale di organizzazioni giovanili con al suo interno circa 80 associazioni che rappresentano complessivamente oltre 4 milioni di giovani), al fine di promuovere significativi siti turistico e culturali del nostro Paese. Per questo il Forum ha avviato la selezione delle 1000 meraviglie italiane, scelte tra siti paesaggistici, beni culturali e manifestazioni della tradizione popolare, al fine di realizzare un itinerario turistico interconnesso e di alto impatto. Questa selezione porta al conferimento del bollino di "Meraviglia Italiana" ed alla promozione, anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, del nostro territorio italiano con un particolare sguardo alle giovani generazioni.

Carmelo Lentino, *consigliere del Forum Nazionale dei Giovani delegato alla Cultura e Turismo*, ha dichiarato le motivazioni del progetto: *"Mai dimenticare della propria terra madre, di quella che ti ha dato i natali, che ti ha trasmesso una cultura e l'amore per le tradizioni. E noi non ci vogliamo dimenticare dell'Italia, della sua storia, della sua cultura, delle sue tradizioni popolari. Non ci dimentichiamo dei paesaggi, delle sculture, dei borghi antichi. Una posizione geografica invidiabile, un clima mite, un patrimonio storico, artistico e culturale ai più sconosciuto. La naturale vocazione economica di questo Paese è il turismo, l'arte e la cultura ... E' questa la grande e inesauribile risorsa di questa terra ... Noi vogliamo farlo, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, attraverso un progetto che non vuole essere solo un simbolo, ma che vuole rappresentare l'opportunità per i giovani, e non solo, di conoscere uno spaccato di questo Paese."*





Antonio De Napoli, portavoce del Forum Nazionale dei Giovani, *Responsabile del progetto "Meraviglia Italiana"* ha dichiarato: *"Il Progetto Meraviglia Italiana contiene nel suo nome la principale cifra della festa del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia: far capire quanto l'Italia sia meravigliosa ... I giovani italiani da sempre hanno agito affinché il domani fosse migliore dell'oggi: la nostra storia è ricca di questi esempi. La nostra generazione non vuole essere da meno in un momento così importante, fra crisi economica, culturale, politica ... Meraviglia Italiana è il primo progetto in occasione dei 150 anni dell'Unità di Italia, una Unità che speriamo di testimoniare sempre nei fatti e nel nostro quotidiano associativo."*

Nell'ambito del progetto "Meraviglia Italiana" si andrà a realizzare un itinerario d'eccellenza attraverso la selezione di 1000 meraviglie italiane, individuabili tra siti paesaggistici, culturali, storici e manifestazioni della tradizione culturale a cui verrà conferito il bollino di "Meraviglia Italiana", questa proposta progettuale si propone di realizzare le seguenti attività: Un macro evento itinerante che si muoverà in ogni regione italiana volto alla pubblicizzazione ed alla presentazione di "Meraviglia Italiana" allo scopo di aumentarne in maniera esponenziale la portata dei risultati attesi.¹ I destinatari della proposta progettuale sono le giovani generazioni, che hanno bisogno di conoscere le bellezze dell'Italia, di sentirsene parte, di conoscerne ed approfondirne la storia, la cultura, i sapori, i costumi, le società. Oltre ai giovani, l'iniziativa è rivolta a tutti gli italiani che devono sentire la necessità di riscoprire la storia e le bellezze d'Italia. L'evento consisterà in uno spettacolo al quale interverranno artisti e gruppi musicali nazionali e giovani promesse, da realizzarsi in un grande spazio pubblico dove saranno allestiti di volta in volta un palco ed un villaggio con gli stand di eventuali partner e sponsor, dove saranno distribuiti gadget portatori di messaggi inerenti alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Verrà indetta una conferenza stampa e si procederà ad una ampia pubblicizzazione non solo a livello regionale, ma nazionale con passaggi pubblicitari su tv, radio, giornali, applicazioni per i-Phone ecc. Si prevede la realizzazione di una carovana di bici, auto, camper, camion, moto, tutti con il brand dell'iniziativa che si muoveranno da regione a regione raggiungendo la piazza dove si terrà lo spettacolo musicale. La scelta dell'intrattenimento musicale vuole tendere a convogliare all'evento l'attenzione e la partecipazione di un pubblico quanto più giovanile, e rendere così partecipi degli obiettivi del progetto tutti quei giovani che non hanno partecipato alla candidatura delle meraviglie e alla loro selezione in modo da estenderne il più possibile i risultati attesi. In occasione del macro evento regionale verrà consegnato il bollino di meraviglia alla candidatura accettata per la città ospitante. Attraverso "Meraviglia Italiana" si vuole favorire la riscoperta delle bellezze italiane pubblicizzandole sia a livello nazionale che internazionale. Nell'elenco della "Meraviglia Italiana" è stata inserita "la processione delle Fracchie" di San Marco in Lamis come manifestazione della tradizione culturale. Questo è un fatto importante perché è una delle poche manifestazioni inserite.

¹ L'evento consisterà in uno spettacolo al quale interverranno artisti e gruppi musicali nazionali e giovani promesse, da realizzarsi in un grande spazio pubblico dove saranno allestiti di volta in volta un palco ed un villaggio con gli stand di eventuali partner e sponsor, dove saranno distribuiti gadget portatori di messaggi inerenti alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Verrà indetta una conferenza stampa e si procederà ad una ampia pubblicizzazione non solo a livello regionale, ma nazionale con passaggi pubblicitari su tv, radio, giornali, applicazioni per i-Phone ecc. Si prevede la realizzazione di una carovana di bici, auto, camper, camion, moto, tutti con il brand dell'iniziativa che si muoveranno da regione a regione raggiungendo la piazza dove si terrà lo spettacolo musicale. La scelta dell'intrattenimento musicale vuole tendere a convogliare all'evento l'attenzione e la partecipazione di un pubblico quanto più giovanile, e rendere così partecipi degli obiettivi del progetto tutti quei giovani che non hanno partecipato alla candidatura delle meraviglie e alla loro selezione in modo da estenderne il più possibile i risultati attesi. In occasione del macro evento regionale verrà consegnato il bollino di meraviglia alla candidatura accettata per la città ospitante.







La processione delle Fracchie accese ha una grande importanza nell'identificazione della intera comunità sammarchese. La costruzione e la partecipazione a questa processione con le fracchie accese vengono riconosciute da tutta la popolazione come parti importanti e preminenti del proprio patrimonio culturale anche perché legate all'enorme patrimonio della cultura contadina e forestale di questa particolare zona montana del Mediterraneo. Le fracchie accese preservano quelle particolari tecniche di illuminazione dei rituali notturni festivi, che si svolgono specialmente in primavera e che trasmesse di generazione in generazione vengono integrate con la natura del luogo, oggi Parco nazionale del Gargano, e della storia.

La Processione delle fracchie è un rito collettivo di tutta la popolazione sammarchese, che è inserita nel cuore montano del Gargano, che la riconosce come un elemento dell'espressione delle pratiche e delle conoscenze tradizionali, importanti nella rappresentazione del proprio patrimonio culturale anche oggi sono mutate le condizioni economiche in una società occidentale non più prettamente agro-forestale. la manifestazione contiene un senso di identità e continuità che si adegua costantemente alle mutate condizioni.

L'elemento della processione delle fracchie è una grande pratica rituale trasmessa di generazione in generazione, che la comunità considera come parte importantissima del proprio patrimonio e celebrata da tutta la comunità da il senso di appartenenza, di continuità e di identità, e contribuisce alla coesione sociale e alla continuità storica e culturale.

Questa processione contribuisce a far conoscere meglio questo patrimonio culturale garantendo maggiore visibilità e consapevolezza sia a livello locale che regionale, nazionale e internazionale, contribuisce alla conservazione di questo importante elemento della cultura agro-forestale che racchiude tutte le dinamiche delle feste primaverili con i fuochi.

Sia i gruppi locali che intere comunità di emigrati in altre regioni italiane che all'estero sono molto orgogliosi di partecipare attivamente alla processione sia personalmente che anche soltanto inviando contributi economici, con collegamenti in video e filmati. Molti di questi che vivono in Australia o in altri paesi europei e americani vengono puntualmente ogni anno solo ed esclusivamente per partecipare attivamente alla manifestazione.

C'è bisogno di garantire che la processione delle fracchie non abbia contraccolpi da una sempre maggiore visibilità e attenzione pubblica, per questo è indispensabile costituire una Commissione di Tutela, con particolare attenzione al modo di tramandare alle nuove generazioni le nozioni tecniche per la costruzione e di attivare un coordinamento più stretto tra i gruppi dei fracchisti in modo da far nascere maggior consapevolezza e collaborazione per la salvaguardia di questo inestimabile patrimonio. La Commissione di tutela creata al fine di preparare e monitorare i graduali cambiamenti dovrà essere composta da studiosi universitari e di centri di ricerca oltre che dall'Amministrazione comunale e dagli altri organismi culturali e religiosi locali. Sono in progetto convenzioni per la creazione ed il finanziamento di nuove strutture e istituzioni per la salvaguardia di questo patrimonio culturale immateriale, come un Museo dei rituali del fuoco e un Centro studi del Parco nazionale del Gargano che potranno essere l'interfaccia per i beni culturali, i diversi centri di competenza e le organizzazioni per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Si potrà aumentare l'impatto del processo di quotazione e dialogo sul patrimonio culturale con la sperimentazione di un Forum permanente per la pratica del Patrimonio anche in collaborazione con altri centri di ricerca e studio assicurando il dialogo locale, nazionale e internazionale sulle pratiche di tutela.



La processione delle Fracchie essendo espressione e manifestazione legata all'ambiente agro-silvo-pastorale non ha, fortunatamente, ancora subito sostanziali modifiche dall'avanzare della nuova economia terziaria e quindi è ancora fortemente legata al territorio. Questo fenomeno andrebbe quindi studiato con maggiore attenzione anche ai fini di una valorizzazione del turismo sostenibile in zona protetta (Parco Nazionale del Gargano) e in zona di forte richiamo di turismo religioso inserito nella via dei pellegrini (Santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo, Santuari di San Matteo e della Madonna di Stignano a San Marco in Lamis). Sarebbe auspicabile il progetto di un'indagine socio-economica per la valutazione dell'evento "La Settimana Santa e le Fracchie a San Marco in Lamis" che dovrebbe consistere in una ricerca sul campo al fine di redigere un rapporto statistico dettagliato sugli effetti economico-turistici della manifestazione. Questo rapporto servirà agli organizzatori e ai finanziatori dell'evento per aiutarli ed indirizzarli nell'organizzazione delle manifestazioni degli anni successivi e per una più corretta salvaguardia del bene immateriale.

Sarebbe auspicabile avviare contatti per la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per un Progetto di interscambio tra le città che ancora hanno rituali festivi legati al fuoco, a livello italiano ed europeo, che avrà due obiettivi, uno didattico-culturale e l'altro turistico-promozionale. Il primo si perseguirà attraverso la periodica organizzazione di eventi nelle città dell'interscambio (mostre, convegni, seminari di studio che coinvolgano i maggiori studiosi della cultura e delle tradizioni popolari o progetti di approfondimento che coinvolgano le scuole). Il secondo atterrà alla promozione turistica e delle produzioni enogastronomiche e artigianali delle città e dei territori delle feste del fuoco.

Uno sforzo particolare dovrebbe essere messo in campo per la formazione e lo sviluppo educativo, nei riguardi di questa particolare tradizione legata alla natura, sia delle nuove generazioni della città di San Marco in Lamis che dei ragazzi di altre comunità del Parco Nazionale. Le strutture culturali locali dovrebbero collaborare con altri partner per preparare e divulgare materiale, che può essere utilizzato nella scuola primaria e secondaria sulla tradizione delle Fracchie vista soprattutto da una prospettiva storica e sociologica, sottolineando gli aspetti della salvaguardia di un vero e genuino patrimonio culturale immateriale.

I Centri culturali locali, che hanno già avviato un programma indirizzato ad una maggiore conoscenza di questa manifestazione, continueranno anche nei prossimi anni soprattutto con mostre come quelle già effettuate e rientrate nelle passate Giornate europee del Patrimonio e nelle Settimane della Cultura. Si intensificherà la ricerca di ulteriore materiale storico, di tradizione immateriale orale e di competenze per arrivare ad avere una più profonda conoscenza dell'identità e affinare sempre meglio le misure di salvaguardia. Si proseguirà nella raccolta e conservazione del patrimonio religioso, stimolando il contatto tra gli Istituti religiosi anche limitrofi, e così creare un Museo delle tradizioni popolari e religiose, perché le Fracchie sono state considerate elemento distintivo e caratteristico della Via Francigena del Sud, essendo San Marco in Lamis la penultima tappa dell'antica via che portava i pellegrini medievali al santuario garganico dell'Arcangelo Michele e di lì, verso la Terra santa.









Foto NAPPY POTENZA



Foto NAPPY POTENZA

Già da alcuni anni c'era una proposta per chiedere di emettere un francobollo postale sulle fracchie, l'insensibilità di alcuni politici dell'epoca non ha permesso di poter presentare la domanda ufficiale anche se il Minimuseo e la Proloco avevano fatto i primi passi presso l'amministrazione postale. Lo scorso anno (22/04/2011) il comitato filatelico locale ha deciso di chiedere di far eseguire dalle Poste italiane un servizio filatelico temporaneo con annullo speciale sulla processione delle fracchie che riproduceva graficamente il richiamo alla manifestazione delle fracchie con una fracchia stilizzata, la data dell'evento, il Codice di avviamento postale e il simbolo distintivo delle Poste Italiane. Con questo annullo si intendeva dare all'evento previsto una più ampia pubblicità e storicizzazione in modo che il timbro utilizzato, ad evento concluso, venisse poi catalogato e conservato presso il museo storico delle Poste anche tenendo conto che tali annulli frequentemente sono collezionati in maniera tematica (La marcofilia è il collezionismo, lo studio e la catalogazione degli annulli e dei timbri postali apposti sulla corrispondenza. La vastità del materiale che si offre al collezionista appassionato di marcofilia fa sì che questa possa essere raggruppata secondo gli stessi metodi della filatelia classica e della filatelia tematica. I metodi di conservazione usati sono del tutto simili a quelli della filatelia.). Tra le varie iniziative per la XIII Settimana Europea della Cultura e nell'occasione della candidatura al riconoscimento come patrimonio immateriale dell'UNESCO, venerdì 22 aprile 2011 è stato attivato a San Marco in Lamis, su viale della Repubblica, uno sportello temporaneo per l'annullo filatelico straordinario dedicato alla processione delle FRACCHIE con un timbro, esemplare unico, recante l'immagine della spettacolare torcia infuocata, montata su ruote e con una cartolina commemorativa dell'evento realizzata per l'occasione dall'artista Enza Palumbo. L'iniziativa, partita da un'idea di Michele Scarano e Antonio Ianzano, con la collaborazione fattiva di Paolo Giuliani e del portale d'informazione locale Sanmarcoinlamis.eu, è stata realizzata grazie alla collaborazione di numerosi sponsor, e aveva come obiettivo finale la realizzazione di un francobollo commemorativo recante l'immagine della Fracchia. Il punto postale fu letteralmente preso d'assalto da sammarchesi, turisti, curiosi e finanche collezionisti che volevano accaparrarsi il prezioso annullo.





La nuova amministrazione comunale dell'On Angelo Cera e con l'interessamento dell'On. Antonio Pepe, presidente della provincia di Foggia, da subito entusiasti del progetto nel mese di luglio 2011 si è potuto avanzare la domanda per far emettere un francobollo sulla manifestazione delle fracchie. Alla domanda è stata allegata un'ampia documentazione in modo che il Ministro dello Sviluppo Economico, acquisito il parere della Consulta per le emissioni delle carte valori postali e la filatelia, ha disposto l'inserimento nel programma filatelico del 2012 di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Il Folclore" dedicato alle Fracchie di San Marco in Lamis.

L'emissione del francobollo si avrà il 31 marzo 2012 con tutte le caratteristiche ufficiali che le poste italiane dedica a tutti i francobolli, per l'occasione l'ufficio postale e uno sportello 'volante' sarà aperto tutto il giorno per presentare il francobollo sulle fracchie e emettere lo speciale annullo riservato al solo giorno di emissione. Questo francobollo annullato è molto ricercato dai collezionisti. Diffuso ai giorni odierni è il collezionismo di francobolli su buste "primo giorno" (dette in inglese First Day Cover – FDC) che riportano il francobollo con un annullo speciale riservato al solo giorno di emissione, spesso anche le buste o le cartoline riservate a tale collezionismo riportano immagini e didascalie relative all'emissione del francobollo. Ma per l'occasione si è sviluppato anche il collezionismo di "folder" che sono speciali confezioni contenenti vari oggetti filatelici preparati dalle Poste Italiane con il francobollo nuovo, FDC e altro materiale filatelico e divulgativo. Per l'occasione si svolgerà anche uno speciale convegno "La fracchia e il suo francobollo".

Il venerdì santo ci sarà un annullo speciale per le fracchie in modo da continuare a coinvolgere la popolazione intorno a questo particolare avvenimento che crea molto lustro alla nostra comunità e al suo capolavoro immateriale. Nell'occasione, l'Amministrazione Comunale, lo stesso Comitato e la media partnership del portale Sanmarcoinlamis.eu, hanno indetto un concorso di disegno denominato: "IL FRANCOBOLLO C'È.... DISEGNARE LA CARTOLINA TOCCA A TE!". La partecipazione è stata ben oltre le più rosee aspettative, sono state infatti oltre 230 le cartoline dei ragazzi delle scuole di San Marco in Lamis coinvolte nell'iniziativa, ritirate e in seguito valutate dalla commissione giudicante del concorso. Dopo diverse ore di commenti, di valutazioni e qualche accesa discussione, incontrandosi più volte, il numero è poi sceso a 26 ed infine a 12 (ecco le autrici/autori delle cartoline finaliste (in stretto ordine alfabetico): Ciavarella Andrea 4[^] A - S. Giovanni Bosco; D'Agsuma Angelo Pio 3[^] B - F. De Carolis; Fugaro Marco Saverio 2[^] D - F. De Carolis; Gravina Angela Pia 5[^] B – Balilla; Lallo Luigi 4[^] A - S. Domenico Savio; La Sala Giuseppe 5[^] A – Balilla; La Sala Raffaella 3[^] A - F. De Carolis; Monaco Carmela 4[^] A - S. Giovanni Bosco; Monaco Davide 2[^] B - F. De Carolis; Soccio Antonio Pio 5[^] A - S. Giovanni Bosco; Tiscia Giuseppe Pio 5[^] C - S. Giovanni Bosco; Villani Margherita 1[^] E - F. De Carolis.). Tra le cartoline finaliste saranno scelte le tre vincenti: in particolar modo la prima classificata sarà stampata in 500 copie e diffusa durante l'annullo filatelico del Venerdì Santo (al primo classificato andrà in premio un Apple iPad2, al secondo uno smartphone Poste Mobile 1108 Youg ed al terzo un impianto di hometeatre).





"*Settimana Santa in Puglia: I luoghi della Passione*", che propone pacchetti turistici con soste nelle città delle province pugliesi che hanno aderito al progetto, è organizzata dall'Associazione Culturale Opera di Molfetta. Capofila del progetto è la Regione Puglia, Assessorato al Turismo. L'iniziativa si avvale della collaborazione e del supporto di importanti partner istituzionali.

La processione delle Fracchie e la settimana Santa di San Marco in Lamis rientra in questo importante programma.

“In Puglia gli eventi legati alla Settimana Santa sono da sempre stati un importante riferimento per la collettività in termini di partecipazione e di coinvolgimento emotivo.

I comuni che nel tempo sono riusciti a non contaminare il patrimonio di tradizioni legato agli antichi riti della Settimana Santa, offrono al visitatore un percorso di fede e di religiosità carico di emozioni, in cui la sacra liturgia e la pietà popolare, gelosamente conservate dalle confraternite locali, rivivono nelle tradizionali processioni.

In esse religiosità e misticismo si fondono e trovano, nelle suggestive architetture in bianca pietra calcarea degli antichi nuclei urbani, i luoghi privilegiati per lo svolgimento di riti religiosi che avvolgono il turista e lo accompagnano in un'atmosfera intensa di spiritualità, di partecipazione emotiva e sensoriale sottolineata dal suono struggente di marce funebri eseguite dalle locali bande musicali.” Gaetano Armenio, *Presidente Associazione Culturale Opera*



























